



**LA PROTESTA**

dei comitati anti-gronda che annunciano una lotta «ancora più dura e forte, che si avvarrà di tutti gli strumenti democratici e legali a disposizione dei cittadini»

I leader della protesta annunciano un inasprimento della lotta

# Gronda, lo sdegno dei comitati “Tutto deciso, siamo stati traditi”

**DONATELLA ALFONSO**

**S**I SENTONO traditi e presi in giro, i più “duri” tra i rappresentanti dei comitati antigronda. Perché le indiscrezioni, esclusivamente tecniche e ampiamente ormai note, sul fatto che tre dei cinque tracciati proposti da Autostrade per la Gronda (come pubblicato da *Repubblica*) siano praticamente fuori gioco, fanno invece sospettare che il gioco fosse stato già deciso, che il dibattito pubblico sia stato e sia soltanto una presa in giro: al punto che non vale nemmeno più la pena di parteciparvi, ma se mai di avviare «una lotta ancora più dura e forte, che si avvarrà di tutti gli strumenti democratici e legali a disposizione dei cittadini, per avere in futuro un governo della città che sia più sensibile e disponibile a condividere con noi le scelte».

Insistono ancora sulla necessità di considerare l'opzione zero, ribadiscono che non ci sono da discutere nuove collocazioni abitative, perché una casa già ce l'hanno e quella vogliono tenerla: non facendo passare la Gronda in alcun luogo. L'hanno chiarito in una conferenza stampa ieri mattina a Bolzaneto, l'hanno ripetuto ieri pomeriggio in un incontro con Andrea Ranieri, assessore alla cultura e alla città partecipata che coordina il dibattito pubblico, sottolineando negativamente anche la scelta del Modena di Sampierdarena per il confronto distamanico con la sindaco Marta Vincenzi proprio sugli indennizzi, piuttosto che

una sede a Bolzaneto. «Ho chiarito che il Modena è stato scelto perché è ampio e può ospitare tutti — spiega Ranieri — per il resto, noi non abbiamo dato alcuna indicazione sui tracciati. ma ci sono valutazioni che ognuno può dare, in primis i giornali».

«Andremo all'incontro con spirito collaborativo, ma non vogliamo essere presi in giro. Cercheremo anche di essere presenti quando i politici verranno in Valpolcevera, per ricordare loro gli impegni che hanno preso — dice Paolo Putti dei comitati antigronda — Il motto dell'ultimo G20 è stato 'people

**“Ci avvarremo di tutti gli strumenti democratici e legali a disposizione dei cittadini”**

first', cioè la gente prima di tutto: non ci sembra valga per la giunta e per il sindaco di Genova». I comitati hanno anche annunciato per il 26 aprile un incontro con gli abitanti della Val di Susa e del Mugello «per ascoltare da loro cosa significano davvero per le popolazioni i cantieri autostradali e della Tav». Ieri pomeriggio a Voltri confronto tra comitati e Autostrade sui cantieri; in mattinata incontro tra i tecnici e i proponenti dell'ingegneria popolare. Autostrade nicchia un po', ma il Comune insiste: ascoltate e prendete nota. Anzi, lavorateci sopra.

